INTERVISTA Eduardo Leto di Priolo, presidente (a titolo gratuito) del Cda della municipalizzata

Nuove sedi e una farmacia in più per rilanciare la Segrate Servizi Leto: Serve cambiamento profondo

«Segrate Servizi ha bisogno di un cambiamento profondo e di porsi nuovi traguardi, è un'azienda che rappresenta un patrimonio eccezionale di professionalità e quanto più avrà successo tanto più sarà in grado di ampliare e migliorare l'offerta di servizi per i nostri cittadini». Eduardo Leto di Priolo, 70 anni, dalla scorsa estate è presidente del Cda della società partecipata che gestisce le quattro farmacie comunali e i servizi dedicati alla tutela dei minori e all'assistenza domiciliare ad anziani e disabili per conto del Comune. E ha le idee chiare. L'obiettivo? Più efficienza e maggiore remunerativitá del "business", le farmacie, per generare più risorse da destinare ai servizi ai cittadini, che sono poi la finalità dell'azienda stessa. Non un debutto, per Leto di Priolo, che fece già parte del Cda dell'azienda dal 2007 al 2010 – sempre in quota Pd, partito per cui è membro del coordinamento cittadino - e che oggi guida l'azienda a titolo gratuito dopo un piccolo "giallo" in merito al suo compenso, argomento arrivato fino all'aula consiliare con un'interrogazione del M5S. «C'è stato un grande interessamento da parte di molti riguardo alla mia retribuzione – sorride Leto, imprenditore nel settore privato e già consigliere comunale e assessore al bilancio a Segrate, per il Pci, tra fine anni Ottanta e inizio Novanta – ribadisco per tranquillità degli interessati che la mia retribuzione è pari a zero e la mia opera viene prestata per spirito di servizio verso i miei concittadini. Il compito che mi sono dato è impostare un percorso per rivitalizzare l'azienda, un lavoro iniziato lo scorso giugno e che sarà portato avanti da un Cda molto valido e con il mio aiuto, fin quando potrò».

Presidente, cos'è oggi Segrate Servizi?

«È una società formalmente di diritto privato ma purtroppo appesantita da incombenze burocratiche e di controllo tipiche del settore pubblico. Ha un volume d'affari di 7 milioni 600mila e gestisce le farmacie comunali con un fatturato di 6,6 milioni di euro all'anno, segue 70 anziani e disabili e 242 nuclei familiari con a carico 344 minori con una cinquantina di operatori».

Lei ha detto che l'azienda va "rivitalizzata". Che cosa intende?

«Per anni, a causa di uno scarso interesse della passata amministrazione comunale, la parte farmaceutica ha vivacchiato in un sentiero di continuità e di scarsa imprenditorialità aiutata dagli elevati margini di guadagno che le farmacie garantivano... Il mutato contesto economico, il cambio di amministrazione e le ridotte risorse di bilancio del Comune, unico socio, hanno riportato interesse verso il ruolo dell'azienda».

Durante gli ultimi anni si ipotizzò di cedere una o più farmacie comunali. Ora invece si parla di aprirne di nuove...

Imprenditore Eduardo Leto, 70 anni, ha fatto già parte del cda dell'azienda dal 2007 al 2010. È stato consigliere comunale e assessore tra gli '80 e '90

«Sono contrario alla vendita di questa risorsa preziosa per i cittadini, però la situazione economica di crisi e l'aumento della concorrenza, come quella del parafarmaco nella grande distribuzione, rendono necessario un cambiamento profondo, motivando i collaboratori e pensando a iniziative e progetti per migliorare la redditività e l'attrattività delle nostre farmacie».

Tra questi, i "traslochi" di alcune di queste. Quando sarà pronta quella di Lavanderie?

«La farmacia comunale di Lavanderie si sposterà da via Borioli all'angolo della stessa via con la Cassanese, l'apertura è prevista per marzo. Una volta spostata ci saranno modifiche anche per gli orari, che si allungheranno alla sera per evitare ai segratesi di andare a Pioltello o a Milano per un medicinale urgente. Nei nuovi locali, più ampi e visibili, ci aspettiamo di rilanciarla dato che ultimamente aveva registrato una flessione».

A Milano Due la comunale si dovrebbe spostare nell'edificio delle Poste, a ridosso del San Raffaele...

«Sì, le trattative sono in atto ed è possibile ipotizzare questa novità per il 2018. Come per altre farmacie servono spazi ampi e più raggiungibili, non è facile fare concorrenza ai privati visti i paletti imposti alla nostra azienda soprattutto per quanto riguarda il personale, ma faremo il massimo per aumentare l'efficienza. Ad esempio ci siamo già dotati di un magazzino centralizzato per ridurre il peso delle scorte e per una più rapida fornitura di medicinali. Inoltre amplieremo i servizi nelle farmacie e presso lo sportello sanitario in municipio, dove si potrà anche cambiare il medico di base».

La giunta ha di recente deliberato un atto di indirizzo per l'apertura di nuove farmacie. Pensate a Segrate Centro?

«Nel corso dell'anno si identificherà una sede per l'apertura di una nuova farmacia, sita dove i residenti sono aumentati maggiormente negli ultimi anni».

E per quanto riguarda il ramo "sociale" di Segrate Servizi?

«Il Cda ha intrapreso un cammino di maggiore integrazione con le politiche sociali del Comune, che è poi il soggetto che coordina e paga le prestazioni nell'ambito del servizio integrato minori e famiglia e per l'assistenza domiciliare ad anziani e disabili che sono effettuate dai nostri operatori. Il servizio SAD, inoltre, sarà aperto a tutti coloro che ne faranno richiesta secondo modalità che stiamo mettendo a punto. La Società si è dotata di un Regolamento per le sponsorizzazioni in quanto ritiene opportuno attivare sponsorship anche col privato impegnato nel sociale, per migliorare ed aumentare i servizi offerti come borse di studio per avviare i giovani a lavori più qualificati, progetti condivisi».

Federico Viganò

IL CASO Archiviate le segnalazioni su presunte irregolarità. Lovotti: Facciamo risparmiare l'ente

L'Ufficio affidi promosso dalla Corte dei conti "Dispiaciuti per attacchi e strumentalizzazioni"

«L'Ufficio affidi? Un'esperienza di successo, che ha migliorato la qualità della vita di tanti ragazzi con un risparmio notevolissimo per il Comune». Parola di Marina Lovotti, coordinatrice di Segrate Servizi e responsabile del progetto, nato nel 2013, balzato agli onori delle cronache nel 2014 per una vicenda di presunte irregolarità amministrativo-contabili denunciate dal Comune in un esposto. «Una brutta pagina chiusa lo scorso febbraio con la completa archiviazione delle segnalazioni da parte di Corte dei Conti e procura, a testimonianza della legittimità e della correttezza del nostro operato oltre che dell'infondatezza dei rilievi mossi – scandisce Lovotti – resta l'amarezza e il dispiacere soprattutto per la strumentalizzazione della vicenda da parte di alcuni, peraltro su un servizio così delicato che si occupa di situazioni di estrema fragilità e che non meritava certo questo tipo di "pubblicità"». Ora Segrate Servizi, che già conta su numerose famiglie affidatarie di minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, pensa di estendere il servizio anche fuori da Segrate. «Lo proporremo ad altri Comuni che oggi non dispongono di questa risorsa – spiega Lovotti – l'affido alle famiglie che danno accoglienza garantisce un'esperienza umana unica, una vita più serena ai bambini e ha costi notevolmente più bassi del collocamento in comunità, che, lo ricordo, è a carico dei Comuni, il risparmio si aggira su cifre considerevoli anche di € 85 al giorno per ciascun minore».